

possiamo farci un'idea sufficiente soltanto se confrontiamo le teorie allora esposte *colla dottrina della Chiesa cattolica*.

Secondo questa fu volere di Gesù Cristo, che la Chiesa intiera avesse un solo e visibile capo supremo, affinché sia col mutuo legame dei suoi membri, sia colla subordinazione di tutti questi membri al capo, essa attuasse l'unità la più perfetta.¹ Per questo motivo il Salvatore prima di salire al cielo, nella sublime scena sul lago di Tiberiade descrittaci da san Giovanni (XXI, 15s.), conforme alla promessa fatta (Matt. XVI, 17-19), dopo la triplice professione del suo amore costituì l'apostolo Pietro suo rappresentante sulla terra, fondamento e centro della Chiesa, pastore « degli agnelli e delle pecore », cioè di tutti i redenti della terra.

Stando alla dottrina della Chiesa² il primato largito a san Pietro è « non soltanto un primato di precedenza e d'onore, ma di suprema giurisdizione, di piena podestà e autorità spirituale sopra tutta la Chiesa ». E poichè Cristo conferì questa podestà immediatamente e direttamente a san Pietro, egli l'ha *per* la Chiesa, non *dalla* Chiesa come rappresentante e mandatario della medesima, ma come capo di essa per istituzione di Cristo.

Al pari della Chiesa, il primato non è un istituto passeggero. Pietro diventò vescovo di Roma, dove, sotto Nerone, incontrò la morte per martirio.³ È dogma cattolico, che tutte le prerogative e poteri di san Pietro sono passati per diritto divino ai suoi legittimi successori nel vescovado romano. Questa pienezza di podestà era fin dal principio contenuta nel papato, ma, com'è facile a comprendersi, si manifestò soltanto nella misura richiesta dai bisogni della Chiesa e dalle circostanze dei tempi.⁴ « A guisa di qualsiasi vivente, a guisa della Chiesa stessa, anche l'istituzione del papato, così unica nel suo genere e non comparabile ad alcun'altra, ha la sua evoluzione storica. Ma in essa non può disconoscersi la legge che sta come base generale nella vita della Chiesa, la legge del continuo sviluppo, dell'accrescimento dall'interno al di fuori. Il papato dovette condividere tutte le sorti della Chiesa, partecipare ad ogni processo di formazione ».⁵

¹ « Ecclesiae unitas in duobus attenditur, scilicet in connexionione membrorum Ecclesiae ad invicem seu communicatione, et iterum in ordine omnium membrorum ad unum caput... Hoc autem caput est ipse Christus, cuius vicem in Ecclesia gerit Summus Pontifex ». THOMAS Aq., *Summa theol.* II 2, q. 39, a. 1.

² Vedi HETTINGER, *Fundamental-Theol.* II, 156 ss. Cfr. anche PHILLIPS V. 6 ss., e PALMIERI, *Tractatus de Rom. Pont.* (Romae 1877), specialmente p. 225 ss.

³ Così suona l'unanime testimonio di tutta la Chiesa antica, mentre i motivi coi quali lo si combatte originano da tutt'altro terreno che quello dell'indagine storica, dice DÖLLINGER, *Christentum und Kirche* (Regensburg 1860) 100.

⁴ Cfr. HEINRICH II, 236 s.

⁵ DÖLLINGER, *Kirche und Kirchen* 31-32.